



Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Complectens Constitutiones ab Alexandro VIII. Innocentio XII. & Clemente
XI. editas

Luxemburgi, 1739

CIII. Indulg. plen. pro Ecclessiis Congregat. Alexianorum.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74715](#)

ANNO
1710.

CLEMENS UNDECIMUS.

491

ANNO
1710.

sit, Congregationis, & Conventuum, & Provinciæ hujusmodi, etiam juramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roborts statutis, & consuetudinibus; privilegiis quoque, indultis, & literis Apostolicis in contrarium præmissorum quomodo libet concessis, confirmatis, & innovatis. Quibus omnibus, & singulis, illarum tenores praestibus pro plene, & sufficienter expressis, ac ad verbum insertis habentes, illis alias in suo robore permanens, ad præmissorum effectum hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, caterisque contraria quibuscumque.

Datum Romæ apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die XXVI. Sept. MDCCX. Pontificatus nostri Anno Decimo.

CIII.

Conceditur Indulgentia plen. perp. pro Ecclesiis Congregationis Alexianorum in festo S. Alexii.

Dat. 4. Oct.
1710. An. 10.

CLEMENS PAPA XI.

Ad perpetuam rei memoriam.

Exordium.

Preces Congregationis.

Concessio d. Indulg.

Clausula.

CIV.

Declaratur nullum Edictum Ducis Sabaudie super deputatione Judicis pro justitia administranda, & Economi pro colligendis fructibus in Abbatia S. Benigni in Fructuaria suo Rectore orbata.

Conf. ed. 1707. Maij 17. P. 7. declarata fuere nulla Decreta, aliaque gesta in ditione Ducis Sabaudie. Et Conf. sequenti declaratur nulla de-

putatio Vicarii in loco de Suorgio, alijque locis Duci Sabaudie subjectis.

CLEMENS PAPA XI.

Ad futuram rei memoriam.

Accipimus nuper porrectas fuisse ab Officii Parrimoniiali Generali nuncupato, dilecti Filii Nobilis viri Victorii Amedei Sabaudie Ducis, & Pedemontis Principis quafdam preces eidem Victorio Amedeo Duc tenoris, qui sequitur, videlicet Alterza Reale. Sendosi resa vacante per la morte seguita dell'Abbate di S. Tommaso il primo Agosto scorso, l'Abbatia di S. Benigno d'indubitate nomina, e Regio Personato di V.A.R. la di cui Jurisdictione, e redditi consistono particolarmente al temporale sopra le quattro terre di S. Benigno Montanaro, Feltro, & Lombardore; Ha il suo Patrimoniale d'ordine della sua Regia Camera de Conti per la ragione di protezione da V.A.R. dovuta a detta Abbatia, ed ad effetto di far conservare li frutti, e redditi vacanti a beneficio di essa e del successore, che deve esser nominato da V.A.R. fatto procedere conforme al solito dell'altre Abbacie, e Chiese vacanti di nomina Regia alla riduzione d'essa, frutti, e redditi della medema sotto l'economia, o sia Amministrazione del detto suo Patrimoniale con deputatione non solo d'Economia nella persona di Giuseppe Antonio Roggerino per la perettione e conservatione de'frutti, e redditi, ma ancora d'un Giudice rogato nella Persona dell'Avvocato Battaglione ad effetto, che venga dal medemo a nome di detta Abbatia esercitata la giurisdictione temporale, e resa quella giustizia alli sudditi d'essa, e luoghi suddetti nel concernente il temporale, che venivali amministrata, e resa dalli Giudici in esse quattro Terre pro tempore deputati dagli Abbati con ordine e commando esercire con tutta integrità, e disinteressamento, e nella forma, e stili, che esercivasi in vita degli Abbati dalli Giudici suddetti, come del tutto ne appare per atti, lettere, e legittime provisioni ottenute dalla Regia Camera suddetta: occorre presentemente aaver per inteso, che sotto nome di Monsignore Arcivescovo di Seleucia in qualità di Tesoriere Generale di Sua Santità, e della Camera Apostolica, e collectore de' spogli, e diritti delle Abbacie, e Benefici vacanti in Italia, siasi ultimamente preteso pubblicarsi in detta Abbatia asseste lettere, ordine, o Manifesto del medemo che si dice dato in Roma li 16. Agosto scorso per cui detto Monsignore Tesoriere abbia preteso dichiarare nulli gl'altri di riduzione fatta di ordine d'essa Camera de Conti di V.A.R. e successivamente la deputatione dell'Economia Roggerino con inibire a chi che sia d'ingerirsi sotto qualisvolgia preteso, nella cura o amministrazione, o Economia de' Beni, luoghi, rendite, e giurisdizione dell'Abbazia suddetta senza expresa facoltà, e permissione sua, e dell'Abbate Barbarossa, che dice esser suo Delegato con commando di pagare, e rispondere dd. frutti, e redditi nelle mani d'esso Abbate Barbarossa, & a sudditi d'esse quattro Terre di obbedire solamente alla Sede Apostolica, ed alla Santità di nostro Signore & a Giudici, e Ministri Constituti da se, come Collettore Generale suddetto o pure dal detto Abbate Barbarossa suo Delegato durante la vacanza senza riconoscere altro Superiore, né ricevere, né ubbedire agl'Ordini d'altri Giudici, o d'altri Magistrati di qualisvolgia forte sotto le pene, ed altri commandi ivi estessi, e meglio come risulta dalla qui gionta copia del manifesto, e lettere suddette. Doppo del che l'istesso Abbate Barbarossa per altro suo particolar ordine delli 6. corrente Settembre, che pure ha preteso far publicare in

Dat. 27. Oct.
1710. An. 10.

Libellus porrectus ab Officii Generi Patrimonii Duci Sabaudie super confirmatione Deputationis a se facta, & abolitione alterius a Subdelegato Thefaurarii Cam. Apostolicae judicis pro iustitia administranda Vaffalis locorum Abbatie S. Benigni in Fructuaria, & Economi pro colligendis fructibus quoque suo Rectori vacaret.